

## AI MARGINI DELLA CITTÀ



**Skyline** Una veduta del quartiere romano di Tor Bella Monaca. "Housing e paesaggi urbani. Roma 1949-2010", Ara Pacis, febbraio 2011

→ **La proposta** Il sindaco di Roma vorrebbe far demolire l'edilizia popolare degli anni Ottanta

→ **I pareri** Architetti e studiosi: un progetto che moltiplica cubatura e aggredisce l'Agro Romano

# Alemanno e il cantiere infinito come ricetta salva-periferie

**Viaggio a Tor Bella Monaca per immaginare il futuro di un mondo dove il degrado si mescola ad archeologia e verde. I nuovi metri cubi nei terreni del conte Vaselli. La minaccia alla sorgente dell'Acqua Vergine.**

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA  
ibufalini@unita.it

Prima tappa, viaggio sotto la pioggia in torpedone verso Tor Bella Monaca. All'appello hanno risposto nove dipartimenti e facoltà di architettura di Roma, Milano, Torino, Pescara, Parma, Venezia, Camerino, Napoli, Reggio Calabria. Tema: la proposta del sindaco di Roma Gianni Alemanno di demolire

l'edilizia popolare degli anni Ottanta – «buttiamo giù l'architettura comunista», traduce Massimiliano Lorenzotti, presidente dell'VIII municipio e ricostruire in stile «Garbatella» con l'aiuto dell'architetto lussemburghese Leon Krier. Seconda tappa (martedì nell'aula magna della facoltà di architettura a Fontanella Borghese a Roma), seminari di studio, terza: le proposte, a gennaio 2011. Gli studiosi delle periferie hanno parecchie perplessità su un'operazione che, solo con i materiali di demolizione, «riempirebbe l'intero stadio Olimpico», spiega Marta Calzolaretti, professore di progettazione alla Ludovico Quaroni di Roma.

GRA e A24, un incubo di traffico sotto la pioggia. Fa da guida Daniel Modigliani che è stato direttore del-

l'ufficio delle periferie e poi del nuovo Prg. C'è Renato Nicolini, c'è una piccola troupe con Pierpaolo Andriani e Roberto Giannarelli per le riprese video: il complesso del Municipio (studio Passarelli) con il cinema e il teatro è un inno – da poetica anni Settanta - al cemento nudo. Niente panchine, niente piante, niente passaggi coperti per ripararsi dalla pioggia. Primo appunto: demolire o curare la vivibilità degli spazi pubblici?

Anni Settanta, epocale manifestazione per la casa al tempo dei baracati dell'Acquedotto Felice. Anni Ottanta, sindaco Luigi Petroselli, detto l'Etrusco o anche il Comunista, è il tempo dell'ultimo grande programma di edilizia popolare e agevolata. Nascono Corviale, Laurentino 38 e Tor Bella Monaca.

Tor Bella viene su in meno di due anni, 1982-1983. Roba da far impallidire il progetto CASE a L'Aquila. Case popolari, insediamenti privati e cooperativi. Però non ci sono servizi. Racconta Modigliani: nel progetto Isveur i servizi c'erano ma sulle aree espropriate al conte Vaselli si prevedevano gli alloggi ma non le infrastrutture. Il contenzioso del conte con il comune di Roma dura tuttora. E l'edilizia prefabbricata è un disastro dal punto di vista energetico.

Viale dell'Archeologia, il famigerato R5 con le sue tre grandi corti (architetto Barucci). Alle spalle c'è il rudere rugginoso del mercato mai entrato in funzione per l'ortofrutta ma perfetto per lo spaccio di stupefacenti. Non si è mai riusciti ad abbatterlo. Però, R5 ha uno spettacolare panora-